

CRONISTI DI CLASSE

In un momento in cui tutti abbiamo bisogno di normalità "Il Resto del Carlino" ha deciso di recuperare gli articoli inviati dai ragazzi del laboratorio di giornalismo che hanno partecipato al concorso "Cronisti in classe" e di pubblicarli (fuori concorso), per mantenere la memoria di quanto avvenuto quando eravamo ancora in DiP.

Gli articoli di oggi sono merito, di chi ha organizzato il progetto "Cancro io ti boccio", ovvero la collega Renzi e della partecipazione, come narratore e nipote dei protagonisti Quirino e Sperandia "Giusti tra le Nazioni", nonché marito della nostra collega Cristiana Scocco, il quale nel mese di gennaio è stato invitato a scuola per raccontare la bellissima storia dei nonni.

Bravi anche i ragazzi autori degli articoli:

Brufani, Chiaramoni, Gilli, Rapagnani, Toja, Garbuglia, Cossignani, Culliname, Funari.

..12 GIOVEDÌ - 28 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

CRONISTI in CLASSE

Scuola media Ungaretti Civitanova

CONAD ADRIATICO Pesca oltre le cose
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE
Banco Marchigiano CREDITO COOPERATIVO
Il Cuore ADRIATICO Centro Commerciale
Clementoni

«Quirino e Sperandia, una storia esemplare»

I coniugi di Monte San Martino nascono la famiglia Volterra durante le persecuzioni razziali. Oggi sono ricordati tra i Giusti delle Nazioni

Il 6 marzo, anniversario della morte del magistrato israeliano Moshe Bejiski, in Europa c'è la festività proclamata nel 2012 dal parlamento europeo per elogiare i Giusti tra le Nazioni. Sono gli eroi, per lungo tempo anonimi, che negli anni delle leggi razziali e delle deportazioni di massa nei campi della morte hanno messo a rischio la vita e quella delle loro famiglie pur di salvare uno o più ebrei, senza per questo trarne alcun beneficio. A scuola Leonardo Virgili ci ha raccontato la storia dei nonni Quirino Stortini e Sperandia Azzurri, proclamati Giusti tra le Nazioni. Nel 1938, il Governo emanò le leggi per la persecuzione degli ebrei. Ad Ancona abitava la famiglia Volterra: Vito era padre di tre figli e commerciante all'ingrosso di tessuti. Conoscendo bene Quirino (che aveva un emporio a Monte San Martino), gli chiese aiuto per sfuggire alla follia razziale dei nazifascisti. Così la famiglia Volterra si trasferì a Monte San Martino e lì rimase nascosta fino al termine del conflitto, vivendo in alcuni locali sottostanti l'abitazione degli Stortini, adattati per la circostanza. Il 10 giugno 1944



Da sinistra: Maria Pia Stortini, Viviana Volterra e Tommasina Stortini

le truppe scozzesi entrarono a Monte San Martino per salvare gli ebrei così i Volterra riuscirono a emigrare in Israele avendo deciso di non avere nessun altro rapporto con gli italiani. Per alcuni anni Quirino e Vito si scambiarono alcune lettere, ma qualche anno dopo Quirino morì, senza raccontare mai quella straordinaria avventura. Nell'estate 2004 arrivò al municipio di Monte San Martino una lettera in cui si chiedevano notizie della famiglia Stortini. Il messaggio arrivava da Israele ed era firmato Volterra. Dopo alcuni giorni, una figlia di Quirino telefonò al numero indicato nella lettera e dall'altro capo del telefono rispose Viviana Volterra. Dopo qualche settimana avvenne l'incontro e l'abbraccio tra Viviana e le figlie di Quirino: Maria Pia (67 anni) e Tommasina (85 anni). Nel 2005 le due macerate-



Sperandia Azzurri

si vennero contattate dall'Istituto «Yad Vashem» che chiedeva documentazione sull'accaduto e poi è arrivato il riconoscimento concesso a suoi genitori. «Una storia di generosità, di gente comune che ha rischiato la vita per un forte ideale di fratellanza» ecco come viene definita la storia da Viviana Volterra, che ha voluto riscoprire i luoghi e le persone dell'accaduto. Martedì 14 novembre 2006 alla loro memoria è stato conferito il rico-



Quirino Stortini

noscimento di «Giusti tra le Nazioni» perché salvarono per un sentimento di profonda solidarietà la famiglia ebraica di Vito Volterra. A consegnare l'onorificenza alle figlie dei coniugi Quirino e Sperandia (entrambi deceduti) è stato il consigliere dell'Ambasciata di Israele in Italia Rami Hatan. In rappresentanza dell'Istituto di Gerusalemme, **Beatrice Brufani, Sara Chiaramoni, Michele Gilli, Emma Rapagnani, Lucia Toja**

Solidarietà ed entusiasmo

Arance e marmellate per sconfiggere il tumore

Studenti e docenti scendono in campo per l'Airc

I ragazzi hanno raccolto fondi destinati alla ricerca con uno stand nella piazza di Civitanova Alta

Dicono che i malati di tumore aumentino, ma si può combattere l'indifferenza con un sacchetto di arance? Lo hanno dimostrato gli alunni della 3ª H del plesso Ungaretti di Civitanova che hanno deciso di passare ai fatti invece di rimanere come spettatori. Un momento di condivisione di un'esperienza dove gli studenti, con la collaborazione di genitori, corpo docente e dirigente (Roberta Capriotti), si sono resi protagonisti nella raccolta fondi per finanziare la ricerca in campo oncologico, promuovendo la diffusione di uno stile di vita salutare e sensibilizzando ragazzi e adulti attraverso un'esperienza di solidarietà. La mattinata è iniziata alle 8 del 25 gennaio quando a gruppi i ragazzi, accompagnati dalle professoressse Carolina Renzi e Loredana Paniconi, si sono recati in piazza della Libertà di Civitanova Alta e sistemati in uno stand concesso dal vicino bar Cerolini. «Arance! Arance per beneficenza!» queste erano le voci allegre dei ragazzi, che risuonavano per la piazza. La partecipazione entusiasta di genito-

ri e docenti e la generosità della cittadinanza sono stati fondamentali per il successo dell'iniziativa. Grazie al contributo della professoressa Michela Baiocco è stato possibile realizzare varie locandine per la diffusione dell'evento Airc «Cancro io ti boccio». Gli studenti hanno distribuito 49 reticelle e 12 vasetti di marmellata alle arance. Il contributo finale è stato di 600 euro grazie anche alle donazioni di passanti incuriositi dagli studenti in pettorina.

Arianna Garbuglia, Maria Sofia Cossignani, Emma Rapagnani, Patrick Michael Culliname, Michele Gilli, Martina Funari 3ª H



Il banchetto per l'Airc degli studenti a Civitanova Alta